

di Stefania Peveraro

Sono già state una trentina le operazioni di investimento condotte dai fondi di private equity in Italia da inizio anno e poco meno di 20 le emissioni di strumenti di debito privato, di cui soltanto cinque sottoscritte da fondi di private debt. Il calcolo è di *BeBeez* e riguarda solo i deal annunciati. Nel 2016 i nuovi investimenti dei fondi, comprensivi di operazioni cosiddette di «add on» cioè di acquisizione di aziende tramite società già partecipate, erano state circa 130, mentre le emissioni di private debt (da parte di aziende finanziarie e non) sono state poco meno di un centinaio, con soltanto una trentina sottoscritte da fondi di private debt.

L'anno per il settore, insomma, almeno per numero di operazioni, è partito in linea con il 2016, con i dati dello scorso anno che verranno presentati a livello aggregato lunedì 27 marzo a Milano da Aifi, l'Associazione del private equity, venture capital e private debt.

Nei primi sei mesi dell'anno Aifi aveva calcolato investimenti da parte dei fondi di private equity per 4,9 miliardi e 138 operazioni, record semestrale per l'Italia, che si confronta con i 4,62 miliardi di

INVESTIMENTI ALTERNATIVI Il private equity ha iniziato il 2017 a pieno regime, con 30 operazioni annunciate, dopo un 2016 già effervescente. Lunedì 27 i dati Aifi. Sale anche il private debt, ma sono ancora pochi i sottoscrittori

La stagione del m&a

CHI HA EMESSE DEBITO PRIVATO NEL 2017

	Società	Settore	Mercato	Size emissione	Scadenza	Tasso	Investitori
◆ Mar-17	Verlier	Vino e distillati	ExtraMot Pro	5	Mar-23	5,88%	Anthilia Cap.Part. sgr
◆ Mar-17	Verlier	Vino e distillati	ExtraMot Pro	1	Mar-23	5,88%	B. di Sardegna (Gr. Bper)
◆ Mar-17	Alia Servizi Amb.	Trattam. Rifiuti	Borsa di Dublino	50	Mar-24	2,70%	nd
◆ Mar-17	Corvallis spa	Software	ExtraMot Pro	10	Mar-23	5%	Zenit sgr, Antares AZ1, Finint Inv. sgr, Iccrea B. Impresa
◆ Mar-17	Agrumaria Reggina	Alimentare	ExtraMot Pro	0,5	Dec-17	4,50%	nd
◆ Mar-17	N&W Global Vending	Meccanica	Borsa di Dublino	70	Oct-23	7%	nd
◆ Feb-17	Autotorino	Retail	ExtraMot Pro	6	Feb-22	5,20%	Anthilia, Pop. Sondrio, Creval
◆ Feb-17	Banca Farmafactoring	Banca	nd	100	Mar-27	5,88%	Morgan Stanley
◆ Feb-17	Scatolificio Salernitano	Prod. Indust.	ExtraMot Pro	0,35	Feb-18	2,25%	nd
◆ Feb-17	CR Tranciaturo	Meccanica	ExtraMot Pro	0,3	Oct-17	4,50%	nd
◆ Feb-17	Marcolin	Occhiali	ExtraMot Pro	250	Feb-23	eur 3m+425pb	nd
◆ Feb-17	Mercury BondCo (Icbpi)	Banca	Borsa Lussemb.	600	Feb-21	7,13%	nd
◆ Jan-17	Fonderia Casati	Siderurgia	ExtraMot Pro	4,2	Jan-23	5,15%	nd
◆ Jan-17	Hightel Towers	Tlc	ExtraMot Pro	0,5	Jul-17	4,30%	nd
◆ Jan-17	Icop Costruzioni	Costruzioni	ExtraMot Pro	7	Jan-24	6%	nd
◆ Jan-17	Gruppo Filippetti	Servizi ict	nd	nd	Jan-21	nd	RiverRock
◆ Jan-17	Q&T	Servizi indust.	nd	2	Jan-21	nd	HI Crescolta pmi fund

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

euro investiti in Italia in tutto il 2015 spalmati su 342 operazioni, mentre si erano contati disinvestimenti per un controvalore, al costo, di 1,5 miliardi.

Quanto al private debt, nei sei mesi si erano registrate solo 13

operazioni di investimento su target italiani da parte di fondi specializzati per un totale di 71 milioni di euro, di cui 11 investimenti condotti da operatori italiani per 49 milioni. Il dato complessivo del 2015, invece, ave-

va visto 42 operazioni per 199 milioni di investimenti, di cui 39 operazioni da parte di fondi italiani per 175 milioni.

Tornando ai primi mesi del 2017, *BeBeez* ha contato solo tre cessioni a soggetti industria-

li (Quadrivio ha ceduto Pantex alla brasiliana Fitesa, Alcedo sgr ha venduto Mcs alla danese Dantherm e Ambienta sgr ha ceduto Ip Cleaning alla statunitense Tennant Company), mentre venerdì 24 marzo OpenjobMetis

GLI INVESTIMENTI DI PRIVATE EQUITY CHE HANNO COINVOLTO AZIENDE ITALIANE DA INIZIO 2017

Indirizzo	Target	Settore	Fatturato 2016	Azionisti pre-esistenti	Venditori	Investitori	Tipo di operazione
◆ Gennaio	Acque Minerali (Lurisia)	acqua e bibite	21,1*	Eataly e fam. Invernizzi		Idea Taste of Italy	replacement
◆ Gennaio	Gruppo Filippetti	servizi IT per industry 4.0	35	famiglia Filippetti		RiverRock	buyout
◆ Gennaio	Linkem	tlc	100	Leucadia, Cowen Group		Blackrock	expansion
◆ Gennaio	Matécsa Kft	produttore di terriccio	4		nd	Biolchim-Cifo (Wise sgr)	add on
◆ Gennaio	Stalam	macchine per essiccazione	20		Manlio Cavestro e RF Biocidics	Idea Capital e manager	management buyout
◆ Febbraio	Ancorotti Cosmetics	cosmetica	72	famiglia Ancorotti		White Bridge Investments	expansion
◆ Febbraio	DB Cards Acquiring	servizi finanziari	nd		Deutsche Bank spa	Icbpi (Advent, Bain Cap, Clessidra)	add on
◆ Febbraio	Generale Conserve	alimentare	155		Vito Gulli	A. Valsecch e altri privati	club deal (replacem.)
◆ Febbraio	Golden Goose	moda	100		Ergon Capital, Zignago, manager	Carlyle	secondary buyout
◆ Febbraio	HISI	ospedali	nd		Techint	Ardian	replacement
◆ Febbraio	HnH Hotels&Resorts	turismo	34	famiglia Boccato		Siparex	expansion
◆ Febbraio	Ideal	minuteria per occhiali	nd	Tecoptica		ItalGlobal Part. e privati	club deal (expansion)
◆ Febbraio	Imprima (Kbc e Guarisco)	stampa tessile	-	Man. di KBC e Guarisco		Wise sgr	build up
◆ Febbraio	Jeckerson	moda	34	Stirling Square Cap. Part.		Stirling Square Cap	turnaround
◆ Febbraio	Merchant acquiring di Mps	servizi finanziari	nd		Mps	Icbpi (Advent, Bain Cap, Clessidra)	add on
◆ Febbraio	SIT Group	apparecchi a gas	264*	Federico de' Stefani		Italian Stars of Italy 2	expansion e ipo
◆ Febbraio	Tapi	tappi a T per spirits	31,6*	A. Baban, N.Mason e Gradiente		Wise sgr	expansion
◆ Febbraio	Tatuus Racing	automotive	10	G. De Bellis e A. Sandonà		Wise sgr	expansion
◆ Febbraio	Tre Solar	energie rinnovabili	nd		Tozzi Green	Ardian	replacement
◆ Marzo	Allfunds bank	servizi finanziari	nd		B. Santander, Intesa Sanpaolo General Atlantic e Warburg Pincus	Hellman&Friedman, GIC	buyout
◆ Marzo	Alphatest	editoria	10,5*		Alcedo sgr, fondatori e manager	Aksia Group sgr	secondary buyout
◆ Marzo	Alpitour	turismo	1,1	J.Hirsch, Wise sgr, G. Burgio		Asset Italia (TIP)	club deal (expansion)
◆ Marzo	An.si.Trans	trasporti	5,7*			Trasporti Romagna (Altante PE e Unigrains)	add on
◆ Marzo	Axitea	vigilanza	79	Stirling Square Cap. Part.		Stirling Square Cap	turnaround
◆ Marzo	Diplomatic Oleodinamica	sistemi oleodinamici	70	manager		Progressio sgr	secondary buyout
◆ Marzo	Fintyre	distributore gomme auto	400		BlueGem Capital Partners	Bain Capital	secondary buyout
◆ Marzo	Gianni Chiarini	moda	35		Gianni Chiarini	21 Investimenti	buyout
◆ Marzo	IEB	trattamenti per viti	10		nd	Primat (Wise sgr)	add on
◆ Marzo	Ilisa	concimi e biostimolanti	22	Paolo Girelli		Biolchim-Cifo (Wise sgr)	add on
◆ Marzo	Targetti	illuminotecnica	50	famiglia Targetti		Idea capital Partners sgr	turnaround
◆ Marzo	Zushi Japan. Restaurants	ristorazione	24	Cristiano Gaifa		P. Colonna, V. Lattuada, Dvr	club deal (expansion)

* Anno 2015 ** Orizzonti che restano nel capitale anche dopo l'operazione

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: *BeBeez*

ha annunciato che Wise sgr, con un'operazione di accelerated bookbuilding, ha ceduto sul mercato il 30,48% del capitale dell'agenzia per il lavoro, per 34,5 milioni di euro, rimanendo con il 4,97%, dopo aver quotato la società nel dicembre 2015.

In corso, poi, ci sono le ipo di Banca Farmafactoring e della catena di negozi di elettronica di consumo Unieuro, entrambi gruppi controllati da fondi di private equity (rispettivamente da Centerbridge e Rhone Capital), che ridurranno significativamente le rispettive quote in portafoglio, mentre in prospettiva dopo l'estate è attesa la quotazione di doBank, il colosso della gestione di crediti deteriorati controllato dai fondi di Fortress.

E nei prossimi mesi la pipeline di attività per i fondi di private equity è piuttosto effervescente. Sul fronte finanziario, per esempio, l'azionista di Eurovita, JC Flowers, è in trattative con Cinven per una staffetta nel controllo della compagnia assicurativa. Nel frattempo è tornato di attualità il dossier per la cessione di Arca sgr, con Bper, già azionista al 32,7%, che potrebbe rilevare la quota complessiva del 40% in portafoglio a Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Il processo di vendita era stato messo in stand-by lo scorso giugno e cioè da quando il fondo Atlante, gestito da Quaestio Capital Management sgr, è diventato nuovo azionista di controllo delle due banche venete. Ma guardano il dossier anche vari fondi internazionali di private equity.

Inoltre il gruppo tedesco di servizi di pagamento Concardis, partecipato da Unicredit, da Deutsche Bank, Commerzbank e varie casse di risparmio e banche cooperative tedesche, sta prendendo la via di Advent e Bain Capital con una valutazione, si dice, di 700 milioni di euro.

Quanto agli altri settori, c'è poi sempre aperto il dossier degli hotel Boscolo. Dopo che lo scorso ottobre l'esclusiva a trattare per il controllo della catena di grand hotel era stata data a Northwood Capital, a gennaio si parlava invece di Varde. È tornato caldo il dossier Vicenzi, con Qatar Holding che sarebbe interessata a rilevare il gruppo veronese produttore dei noti biscotti savoiardi, alla ricerca di un partner da parecchio tempo. Sono anche arrivate le prime manifestazioni di interesse per Manutencoop Facility Management e tra i nomi che circolano ci sono quelli di Pai Partners e BC Partners.

In arrivo nelle prossime settimane ci sono anche le offerte non vincolanti per Argenta, il gruppo specializzato nella gestione di distributori automatici di snack e bevande calde e fredde controllato dal 2007 Motion Equity Partners e finanziato da Mediobanca, Unicredit e Kkr. Mentre Alpha Private Equity ha appena messo sul mercato Caffitaly, che controlla al 63% affiancato dal management.

BIOTECH Bonomi, vicepresidente Assolombarda Monza e Brianza, con la sua società fornisce strumenti e materiali di consumo speciali ai big pharma. All'estero l'80% dei ricavi. Un consiglio alle pmi? Innovate di più

Synopo a tutto export

di Manuel Follis

Sarà che Carlo Bonomi ha iniziato come manager e non come imprenditore, ma a sentirlo parlare la mente smette in fretta di pensare al mercato biomedicale in cui opera la sua azienda per spostarsi a quell'italian dream che è tra i concetti che gli stanno più a cuore. «Avevo questo tarlo, dal 2008 era partita una forte corrente di pensiero secondo la quale non si poteva più produrre in Italia e il settore era in declino», spiega Bonomi a *MF-Milano Finanza*. «Io invece ero convinto che in Italia ci fossero e ci siano ancora eccellenze di livello mondiale e che tali aziende dovessero semplicemente reinterpretarsi in chiave moderna». Ed è così che nel 2013, partendo da zero, il manager milanese è tornato a fare l'imprenditore fondando Synopo, holding attiva nel settore degli strumenti e dei materiali di consumo per la neurologia, che con il supporto di Berrier Capital nel 2015 ha acquisito Sidam e l'anno dopo Btc Medical Europe arrivando in poco tempo a un fatturato di 15 milioni, di cui l'80% all'estero, con un margine lordo del 20%. «L'inizio, quando presentavamo il nostro progetto agli investitori, è stato il momento più difficile. Ci siamo accorti che in alcuni casi questi ultimi non coglievano il nostro potenziale. Poi finalmente abbiamo individuato il soggetto giusto con cui affrontare la crescita e da lì in poi tutto è andato meglio». Bonomi si riferisce a Berrier Capital, gestore che ha sposato la logica e la visione industriale di lungo-medio periodo di Bonomi e che per questo ha investito tramite il fondo Caravaggio Tre, proprio per evitare l'obbligo di way-out entro 5 anni. Oggi Caravaggio Tre ha il 50% di Synopo e il piano condiviso è crescere velocemente in qualità e quantità. «Molte piccole-medie imprese soffrono di quella che chiamo sindrome del 51%, e cioè la paura o quantomeno la resistenza a scendere sotto la soglia di controllo», spiega Bonomi. «Noi però eravamo coscienti del fatto che se vuoi far crescere un'azienda spesso è necessario dotarsi di supporto finanziario, il che non è per forza sinonimo di banca, visto che esistono molti strumenti, come appunto i fondi, che possono essere partner per lo sviluppo». Certo, bisogna trovare il giusto compagno di viaggio, «ma la nostra sfida è stata e continua

a essere questa. Vogliamo dimostrare a Berrier che è più redditizio essere nostri azionisti che uscire dalla società vendendo la partecipazione». Per il momento la sfida è stata vinta, visto che Synopo ha già raggiunto e superato i target fissati e non ha alcuna intenzione di rallentare la crescita. «Il nostro piano industriale prevede per il 2017 un anno di assestamento, poi due ulteriori acquisizioni, una in Italia nel 2018 e una all'estero nel 2019, per portare il fatturato complessivo a 50 milioni entro la fine del periodo», spiega Bonomi. Tutto



Carlo Bonomi

questo a fronte di una posizione finanziaria netta positiva, grazie a un business che garantisce ottimi margini e quindi genera cassa e che ha consentito al gruppo anche di non fare troppo ricorso ai prestiti bancari («Magari ricorremmo agli istituti quando faremo le prossime acquisizioni, per sfruttare i tassi molto bassi, ma solo allora»). Oggi l'azienda ha tre anime diverse all'interno del mondo della manifattura biomedica. La holding che sta a capo della catena di controllo, Synopo, si occupa come detto di strumentazione e materiali di consumo per la neurologia, Sidam produce consumabili nella diagnostica per liquidi di contrasto e Btc Medical Europe realizza materiali di consumo per l'oncologia e l'emorecuperio post-operatorio. «Sono mercati di nicchia», specifica Bonomi, «ma nei quali siamo leader e che hanno come caratteristica quella di premiare la tecnologia e l'innovazione». Insomma, arrivato a 50 anni Bonomi ha definito la strategia:

sfruttare la conoscenza specifica sviluppata negli anni, e metterla a disposizione di chi non ha competenze per arrivare a un prodotto raffinato e che sarebbe troppo costoso sviluppare in proprio. In cambio i committenti, ovvero le grandi multinazionali attive su scala mondiale, garantiscono alla società milanese la capacità di veicolare i propri prodotti, con una capacità capillare di penetrazione nel mercato, e costi che altrimenti sarebbero insostenibili.

Al suo ruolo di imprenditore ha affiancato quello di figura istituzionale. Bonomi infatti è vicepresidente di Assolombarda Confindustria Monza e Brianza con delega al Credito e Finanza, Fisco, Organizzazione e Sviluppo e presidente del Gruppo Tecnico per il Fisco di Confindustria. Per Assolombarda è stato anche consigliere incaricato per Ricerca, Innovazione e Agenda Digitale di cui si è occupato da tempi non sospetti quando il digitale ancora non era una priorità per nessuno. E ora si candida alla presidenza. Bonomi è anche membro del gruppo di lavoro costituito su iniziativa di Maurizio Bernardo, Presidente della commissione Finanze della Camera dei deputati, per rilanciare la candidatura di Milano a capitale europea della Finanza del dopo Brexit. In generale, è quasi automatico trattare in qualche modo i concetti legati alla cosiddetta Industria 4.0 nel corso di una conversazione con Bonomi visto che Synopo non sfrutta ricerca e innovazione solo per migliorare se stessa ma fa di ricerca e innovazione un'area di business. Non a caso parlare di futuro con il manager-imprenditore implica entrare nel merito di nuovi materiali, fibre ottiche, e tutte le altre innovazioni della tecnologia applicabili alla sanità. «Alla fine ho un sogno», ammette Bonomi, «la creazione di un polo biomedicale riconosciuto in tutto il mondo. Che possa anche essere da esempio per tutti quegli imprenditori che vogliono crescere ma sono alla ricerca di nuovi modelli». Alla faccia, verrebbe da dire. Ma in effetti pochi nel 2013 avrebbero immaginato che Synopo sarebbe arrivata dove è ora. E che senso avrebbe poi un italian dream se non fosse ambizioso? (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoфинanza.it/biotech

Caffitaly è tra i più importanti player nel settore del caffè porzionato in capsula e nota per la tecnologia proprietaria, che fa concorrenza a Nespresso, e per il quale si parla di una valutazione di quasi mezzo miliardo.

C'è poi in atto il m&a delle stazioni di servizio. Per esempio, per quelle di TotalErg, che varrebbero attorno ai 700 milioni, sarebbero in corsa Qatar Petroleum, Kuwait Petroleum, Vitol e il gruppo Api e fondi di private equity come Carlyle, Kkr e Terra Firma. Mentre Carlyle e Apollo avrebbero allo studio in prima battuta

anche un'operazione sulle stazioni Exxon Mobil: in vendita ci sarebbe la metà dei 2.500 distributori di benzina in Italia per una cifra fino a 500 milioni di euro.

Nel mondo dei terminal marittimi, è atteso a breve l'accordo per l'acquisto da parte del fondo inglese InfraCapital del 95% della genovese Gip (Gruppo Investimenti Portuali), che controlla il terminal container Sech di Genova e il Terminal Darsena Toscana di Livorno. Si parla di un deal da 200 milioni.

Infine, sul fronte delle ristrutturazioni aziendali, Oxy Capital e

Attestor Capital sono almeno su quattro fronti. I due fondi hanno trattative avanzate per conquistare il controllo di Unieco, uno dei principali general contractor edili italiani, controllato da Legacoop e a rischio di fallimento, dopo il default su 300 milioni di debito con le banche. Oxy e Attestor sono gli stessi fondi che poco prima di Natale hanno formulato la proposta per rilanciare Stefanel nell'ambito di un accordo di ristrutturazione degli oltre 86 milioni di euro di debiti finanziari. L'attenzione di Oxy è anche sulla catena di supermer-

cati TuoDi (gruppo Dico), messa sul mercato dai soci dopo che la società non è riuscita a raggiungere gli obiettivi di un piano di ristrutturazione industriale e finanziaria avviato nel 2014.

Infine si dice che i due fondi stanno esaminando il dossier Canepa, il leader mondiale nella tessitura serica di fascia alta, così come altri fondi come Idea Credit Recovery, Vam Investment e Tages. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoфинanza.it/privateequity